



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** DIFESA DEL SUOLO

## DETERMINAZIONE

N. B2710 del 24/05/2010

Proposta n. 8286 del 18/05/2010

**Oggetto:**

R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26. Comune di Capranica. Richiesta del sig. Rosa Claudio di Nulla-osta del vincolo idrogeologico per movimenti di terra finalizzati alla realizzazione di un pozzo domestico in località "Campo del Morto". F. 39 par.IIa 104.Fasc. 12220 V.I.

**Proponente:**

Estensore	LIPERI LORENZO	_____
Responsabile del procedimento	TANZI GIUSEPPE	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. BARGAGNA	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26. Comune di Capranica. Richiesta del sig. Rosa Claudio di Nulla-osta del vincolo idrogeologico per movimenti di terra finalizzati alla realizzazione di un pozzo domestico in località "Campo del Morto". F. 39 par.lla 104.

Fasc. 12220 V.I.

#### IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 6 settembre 2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante i procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;

VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;

VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;

VISTA la D.G.R. del 30/07/1996 n. 6215;

VISTA la L.R. del 20.01.1999 n. 4;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20.12.2002;

VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;

VISTA la D.G.R. n. 257 del 11/05/2010 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'Arch. Giovanna Bargagna;

VISTA la D.G.R. 572 del 27/07/2009 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al Dr. Raniero De Filippis;

VISTA la richiesta di Nulla Osta del vincolo idrogeologico del Sig. Rosa Claudio sull'opera in oggetto trasmessa all'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio in data 22.09.2010;

TENUTO CONTO della documentazione tecnica a firma del dott. Geol. Vittorio Stocchi; Studio geologico e scheda notizie;

TENUTO CONTO della nota n° 5267 del 13.05.2010 del comune di Capranica nella quale si comunica che la pratica in oggetto è stata regolarmente esposta all'Albo Pretorio comunale, che nel periodo non sono intervenuti elementi ostativi né pervenute osservazioni e che l'area sui cui sarà realizzato il pozzo, non ricade in zona boscata, non interessa aree percorse dal fuoco e nessuna area di salvaguardia di pozzi utilizzati ad uso idropotabile;

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n.6215 del 30/07/1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n°3267/23 ed al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni appresso indicate;

#### D E T E R M I N A

di CONCEDERE il NULLA OSTA, ai soli fini del R.D.L. n°3267/23 (vincolo idrogeologico), al Sig. Claudio Rosa, residente a Capranica via Longinotti n°3, ad eseguire i movimenti di terra strettamente necessari alla realizzazione in un pozzo ad uso domestico, in loc. Campo del Morto nel comune di Capranica. Fasc. 12220 V.I. (F. 39 par.lla 104), secondo la documentazione tecnica citata in premessa, con le prescrizioni tecniche di seguito riportate:

- Il pozzo sia ubicato al di fuori della fascia A di pericolo per frana indicata dal P.A.I. dell'Autorità dei Bacini Regionali;
- Il pozzo sia realizzato secondo quanto indicato nello schema costruttivo riportato nello studio geologico del dott. Stocchi;
- Al termine della perforazione il pozzo sia rivestito in metallo o PVC atossico, opportunamente finestrato con una sezione e tipologia dei filtri adeguata alla granulometria ed ai livelli saturi dell'acquifero, e con caratteristiche tecniche conformi alle prescrizioni del Ministero della sanità;
- Sia eseguito il riempimento con terreno con ghiaia dalla profondità di fondo foro;
- Il tubo-filtro sarà munito di un tappo di fondo per evitare l'aspirazione dal basso dei depositi di materiale fino;
- Siano cementati l'intercapedine;
- La parte superficiale dell'opera dovrà essere contenuta in un pozzetto impermeabilizzato, con chiusino e griglia di ventilazione, posizionato al di sopra di un piano di calcestruzzo cementizio, dotato di canaletta di regimazione e allontanamento delle acque, avente lo scopo di proteggere la falda da possibili infiltrazioni dirette degli scoli superficiali;
- Al fine di verificare la compatibilità del pompaggio previsto con le risorse rinnovabili della falda idrica siano eseguite, dopo la posa in opera della pompa sommersa, prove di portata del pozzo a gradini atte ad individuare la portata critica, quella d'esercizio e il raggio d'influenza sperimentale;
- Il pozzo dovrà essere utilizzato esclusivamente ad uso domestico;

- E' indispensabile che le misure di protezione siano assicurate e mantenute nel tempo, al fin di avere un'adeguata salvaguardia contro composti e organismi che decadono in modo autonomo nel sottosuolo, come i germi patogeni, e contro composti che nel rimangono inalterati nel tempo (metalli pesanti, coloroderivati, pesticidi, ecc.);
- Sia evitato l'utilizzo di schiume o fanghi potenzialmente inquinanti;
- Siano rispettati gli obblighi di denuncia del pozzo alla provincia di Viterbo di cui al R.D. 1775 dell'11.12.33 (Art. 103);
- Siano rispettati gli obblighi di cui alla legge n.464 del 4.8.84, che prevede, nel caso il pozzo superi i 30 metri di profondità, che sia data apposita comunicazione al Servizio Geologico Nazionale;
- Siano rispettati tutti i diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostativi esistenti;
- Gli interventi siano eseguiti nel rispetto delle norme urbanistiche ed ambientali;
- Qualora non venga trovata acqua, il terreno dovrà essere riportato nelle condizioni morfologiche preesistenti;
- E' vietata l'apertura di piste e piazzali;
- Siano rispettati gli obblighi di cui al R.D. 1775 dell'11.12.33, alla legge n°36 del 5.1.94, al D.L.vo n°275 del 12.7.93, al D.P.R. n°236 del 24.5.88; al D.L. n°152/99;
- Il materiale terroso e lapideo asportato deve essere sistemato stabilmente sul posto in modo da non arrecare danni all'assetto idrogeologico dell'area e quello esuberante vede essere trasportato in apposita discarica o area autorizzata
- la progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zona sismica;
- L'interessato sarà tenuto a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico.

Il Comune di Capranica ed il Coordinamento Provinciale di Viterbo del C.F.S. dovranno vigilare sull'osservanza delle prescrizioni impartite ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

La presente Determinazione e la documentazione tecnica citata in premessa, sarà trasmessa al Comune di Capranica che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'Istante ed al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo della Regione Lazio.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato e alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione Tra i Popoli, Area Difesa del Suolo, la data di inizio dei lavori, con almeno quindici giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi.

Il Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni nel presente provvedimento.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessata acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25;

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

Il Direttore del Dipartimento  
Dott. Raniero De Filippis